



Da duchessa di Aquitania, nata a Bordeaux, ricchissima, bella, intelli-

gente e dal carattere indomabile, a quindici anni, nel 1137, divenne regina di Francia pochi giorni dopo aver sposato il nuovo re, Luigi VII il giovane, con il quale ebbe due figlie. A venticinque anni, s'imbarcò con il marito per la Seconda crociata e prima di rientrare, chiese ed ottenne l'annullamento del matrimonio. A trent'anni, tre mesi dopo il divorzio, sposò Enrico II Plantageneto e poco dopo, nel 1153, divenne regina di Inghilterra al salire sul trono quel suo secondo marito, con il quale ebbe otto figli.

Il terzo fu Riccardo, il famoso «cuor di leone», che nel 1189 - quando la madre regina aveva 65 anni - succedette al padre sul trono di Inghilterra. Avrebbe retto il trono di Inghilterra per dieci anni, fino alla morte nel 1199, per essere succeduto dal fratello Giovanni, detto senzattera. Il secondo quindi, divenuto re, dei figli della due volte regina: **Eleonora di Aquitania**, una delle donne più affascinanti e più potenti dell'Europa medievale.

Salito sul trono, Riccardo allestì una flotta di cento navi e ottomila uomini per riconquistare Gerusalemme, caduta nelle mani di Saladino. Nel luglio del 1190 raggiunse Marsiglia per coordinare con il re di Francia Filippo Augusto la comune partenza per la Terza crociata. Giunti a Messina, Riccardo costrinse il normanno Tancredi, divenuto re di Sicilia dopo la morte di Guglielmo II d'Altavilla, a liberare Giovanna - sorella sua e vedova di Guglielmo - e a consegnargli una cospicua somma quale devoluzione della

TUTTI PASSAVANO DA BRINDISI

Regina due volte e madre di due re



dote apportata da Giovanna al matrimonio con Guglielmo. Raggiunto infine un accordo forzoso, i crociati decisero di svernare in Sicilia.

In quegli anni l'ammiraglio Margarito da Brindisi, fedele sostenitore di Tancredi di Lecce, che lo aveva elevato a simbolo della potenza navale normanna, soggiornava spesso a Messina, il principale porto militare normanno dell'isola, dove si era costruito un fastoso palazzo. Dopo i duri scontri e i chiarimenti tra Riccardo e Tancredi, Margarito mise la sua dimora a disposizione del re d'Inghilterra per ospitare i due re crociati fino alla loro ripartenza. Filippo II salpò per la Terra Santa il 30 marzo 1191, seguito dieci giorni dopo da Riccardo.

Durante quello svernamento siciliano, Riccardo maturò la decisione di sposare Berengaria di Navarra, figlia del re Sancho VI, e chiese a sua madre Eleonora di accompagnare la promessa sposa fino a lui. La regina, partita dall'Inghilterra, raggiunse Irgna in Navarra e da lì, con Berengaria, intraprese il viaggio verso sud, seguendo un percorso che le avrebbe condotte fino a

Brindisi, all'epoca il porto d'imbarco più indicato per raggiungere Riccardo.

Quando nel febbraio del 1191 Eleonora di Aquitania e Berengaria giunsero a Brindisi, furono accolte da Margarito, che non era soltanto un uomo di mare, ma era un costruttore di potere e un diplomatico, un vero signore del Mediterraneo. L'ammiraglio brindisino le ospitò nella sua lussuosa domus Margariti, la mitica residenza che aveva fatto costruire e nella quale avrebbe poi operato la zecca voluta da Federico II, in un'area dove più tardi sorse il convento francescano con la annessa chiesa di San Paolo Eremita.

Le due sovrane soggiornarono a Brindisi per circa due mesi, finché nei primi giorni di aprile s'imbarcarono alla volta di Cipro, dove Riccardo - che l'aveva conquistata strappandola al controllo di Costantinopoli - le attendeva per la celebrazione, il 12 maggio, del matrimonio.

Dopo le nozze, il 1° giugno 1191, Riccardo giunse ad Acri, che trovò assediata dai crociati guidati da Filippo II. Assunto il comando, il 12 luglio Riccardo riuscì ad espu-

gnare la città. Poi, nonostante il ritorno in patria di Filippo II e di molti altri crociati, volle proseguire la guerra e il 7 settembre inflisse a Saladino una grave sconfitta. Tentò a quel punto di espugnare anche Gerusalemme, arrivando nei primi di giugno 1192 a poche miglia dalla città, ma dovette rinunciare per insufficienza di forze, salvando tuttavia l'onore con la liberazione di Gialfa.

Quando seppe che in Inghilterra suo fratello Giovanni stava congiurando con Filippo II per usurpargli il trono, Riccardo concluse con Saladino una tregua di «tre anni, tre mesi, tre giorni, tre ore», che prevedeva il controllo cristiano delle fortezze costiere e la permanenza di Gerusalemme ai saraceni, i quali avrebbero garantito ai pellegrini cristiani disarmati il libero accesso al Santo Sepolcro. Con quell'accordo Riccardo concluse la sua crociata e con la sua armata, nell'ottobre 1192, lasciò la Terra Santa. Rocambolescamente, dopo aver toccato anche Brindisi e grazie al decisivo aiuto prestatogli dalla regina madre Eleonora, già anziana ma ancora politicamente attivissima, riuscì infine a tornare in Inghilterra nel 1194 e a sventare la cospirazione.

Dopo la morte di Riccardo nel 1199 e l'ascesa al trono del fratello minore, Giovanni, Eleonora di Aquitania si ritirò nel monastero di Fontevraud dove morì nel 1204 a 82 anni, un'età straordinariamente avanzata per l'epoca e che da sola racconta la forza di una donna fuori dal tempo. Aveva influenzato più regni di quanti ne avessero governati i grandi sovrani del suo tempo ed era stata la donna più affascinante e potente dell'Europa medievale.

Gianfranco Perri